

essa esposte facciamo le nostre riserve. Non crediamo però che sia da metter in dubbio l'esattezza dei fatti in essa narrati. Eccola senz'altro:

Vienna, 1. settembre.

Non è lecito supporre che il colonnello Haymerle abbia fatto una pubblicazione così delicata, che si attiene alle relazioni internazionali, senza il consenso del suo Governo e probabilmente, lasciandolo dire, anche del Capo dello Stato, il quale in Austria-Ungheria esercita un'autorevole influenza. L'imperatore o perosissimo e vero modello ai regnanti, vede tutto, si occupa dei minori particolari e segnatamente nella politica estera nulla gli sfugge. Quindi, se non la forma, si conobbe la sostanza del famoso opuscolo prima che si pubblicasse.

E anche procedendo soltanto per congettura, notate che il colonnello è fratello dell'ambasciatore preconizzato alla successione del conte Andrassy, e tutti sapevano a Vienna come a Roma, che l'intimità dei due fratelli è tale che uno esprime il pensiero dell'altro. Inoltre, colla disciplina militare in Austria Ungheria non si transige, e non si lascierebbe mai a un colonnello la facoltà di trattar liberamente il tema del valore delle aspirazioni dell'Italia irredenta e della partecipazione ad esse, maggiore o minore, degli uomini di Stato italiani; che tale è il nodo della questione trattata dal colonnello.

È inutile ingegnarsi a dare diversi colori alla cosa; l'opuscolo fu conosciuto, gradito in alto, prima che lo conoscesse il pubblico europeo; ha fatto molto rumore, perché doveva farlo; e si ottenne l'effetto previsto. Ma qui è il problema. Perché si è voluto in questo momento di bonaccia, quando le relazioni fra i due Stati erano cordiali e non vi era all'orizzonte neppure il segno di una nube fra i confini legali dei due popoli, perché si è voluto suscitare questa piccola tempesta in un bicchier d'acqua? Il perché è in grado di dirvelo il vostro corrispondente straordinario. L'Austria-Ungheria si accinge a occupare con sé bile provvisoria, come ha fatto della Bosnia e della Erzegovina, il Sangiacato di Novi-Bazar.

Temeva una resistenza fiera, peggiore che in Bosnia; e non si erano, alcune settimane or sono, appianate le difficoltà, come appaiono appianate oggi. Ora, se si fosse impigliata in una guerra grossa in quel Sangiacato, non voleva essere inquietata dalle agitazioni degli irredenti italiani, i quali, approfittando dei suoi imbarazzi momentanei, avrebbero rinnovato il loro grido inefficace di guerra. Si sa che in uno Stato implicato in una guerra a un estremo del suo territorio si risparmiava volentieri persino le grida impotenti all'altro estremo.

Il Governo austro-ungarico si fida della lealtà del ministro Cairoli, ma si ricorda che nel 1878, quando il conte Corti tornò dal Congresso di Berlino, lo si lasciò insultare nei meetings senza che, il suo collega onorevole Cairoli spendesse una delle sue parole sommarie simpatiche e popolari a difesa di lui; e si ricorda anche che, per diverso motivo soltanto apparente, il conte Corti lasciò il Ministero. Ma tutti capirono e, la notizia giunse sino alla Cancelleria di Vienna, che il conte Corti non voleva più dividere la responsabilità di una politica estera conturbata da queste grida piazzaiuole, non represso dal Governo con sufficiente energia. I nostri uomini di Stato parlano troppo, specialmente quando si combattono fra loro o sono in collera, o semplicemente non vanno d'accordo, e si dimenticano che lo straniero li sente e pesa le loro parole e le loro intenzioni.

Ora la pubblicazione dell'opuscolo fu deliberata prima dell'occupazione di Novi-Bazar per più ragioni. Si voleva scandagliare gli animi degli Italiani; provocare dichiarazioni del vostro Governo, le quali sarebbero state vive contro alcune conghietture del colonnello, ma avrebbero mirato a provare la lealtà dei vostri uomini di Stato nel voler conservare i cordiali rapporti coll'Austria-Ungheria, e li avrebbe sempre più impegnati; infine, sollevando la questione in quella forma, si sapeva che qualche giornale di Berlino, che contiene i moniti del potentissimo Cancelliere, avrebbe fatto balenare la sua autorità a favore dell'Austria-Ungheria. Io non so se questo modo di procedere abbia raggiunto il suo fine, se all'Italia convenisse più parlare oppure tacere dignitosamente quando altri la voleva costringere a rompere il silenzio. Sono

questioni che spetta a voi di discutere. Solo è da desiderare che si esaminino seriamente anche le conghietture del vostro corrispondente, che, come sapete, da molti anni osserva da vicino le cose e gli uomini a Vienna ed a Parigi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Confermasi la venuta in Italia del principe del Montenegro. Il principe Nicola si recherà a visitare il nostro Re a Monza. Vuol ringraziarlo della benevolenza dimostrata in ogni occasione dall'Italia per il piccolo principato e della ospitalità concessa alla moglie ed ai figli di lui. — 7. — È attesa in questa città la Commissione interprovinciale delle provincie di Treviso e di Belluno affine di esporre al governo le dolorose condizioni di quelle provincie a cagione della crisi economica, per sollecitare il governo a provvedere lavoro per le classi indigenti.

GENOVA, 7. — I ministri francesi Le Royer e Lepère partirono alla volta di Milano. — Il movimento del nostro Porto durante il mese d'agosto 1879 ci presenta: dallo Stato: velieri italiani n. 472, tonnellate 12,827; vapori italiani 38, tonnellate 13,002; vapori francesi 15, tonnellate 7,033; dall'Estero: velieri 95 (di cui 62 italiani) tonnellate 31,874; vapori 111 (di cui 40 italiani) tonnellate 89,983. Nel confronto fra il mese di agosto dell'anno 1879 coll'eguale mese dell'anno precedente si ha una diminuzione di 45 velieri e di tonnellate 18,736. Nei vapori un aumento di 12 bastimenti e di 12,787 tonnellate. (Citadino)

PARMA, 7. — Sappiamo che dal Ministero dei Lavori Pubblici sono stati designati gli ingegneri, che devono compiere gli studi definitivi di applicazione di questa nostra ferrovia. (Gazzetta di Parma)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Sono morti il notagenario barone Taylor, presidente della Società dei letterati ed il caricaturista Cham.

GERMANIA, 4. — Un telegramma particolare da Berlino all'Abendblatt dice: La notizia più volte ripetuta del ritiro di Bismark non è altro che una manovra di borsa per far ribassare il corso delle ferrovie che deve comprare lo Stato.

Un telegramma alla Gazzetta di Augusta da Berlino dice: Nei circoli diplomatici si avverte di non sticare soverchiamente l'influenza del convegno di Alexandrowa sui rapporti russo-tedeschi, anche che quel convegno mitigasse per il momento la tensione politica.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Notizie recenti recano, che il Reichsrat sarà convocato probabilmente il 26.

GRECIA, 3. — Il sig. Lesseps ed il generale Turr giungeranno quanto prima ad Atene per fare incominciare i lavori preparatori per il traforo dell'Istmo di Corinto. Il lavoro costerebbe 20 milioni di franchi secondo un progetto elaborato molti anni fa, ma si spera che quella somma sarà molto diminuita potendo adesso fare uso delle macchine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia e fra le altre, le seguenti:

A grande ufficiale Ciansifara comm. Giuseppe, sindaco di Messina.

Florio comm. Ignazio di Palermo, capo della Società di navigazione a vapore Florio e compagni.

Fincati comm. Luigi, contrammiraglio.

Mari comm. Carlo, ispettore nel corpo sanitario marittimo.

È decreto 14 agosto, che dal fondo delle spese impreviste, iscritto al capitolo 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro per 1879 autorizza una seconda prelevazione di L. 600,000 da inscrivere al capitolo «Lavori e prov.» viste per gli stabilimenti militari del 1° e 2° dipartimento marittimo del bilancio medesimo pel ministero della marina.

CENNO BIBLIOGRAFICO

UN BUON LIBRO

II.

Nel precedente nostro articolo abbiamo in modo generale e preliminare annunciato il libro del Senatore Conte Giovanni Arrivabene, intitolato: Memorie della mia vita (1795 - 1859) edito in Firenze da G. Barbèra.

Il libro si compone di dodici capitoli, divisi per epoche.

Nel capitolo I (1795-1814) l'autore ci parla della sua fanciullezza e della sua gioventù; ci ricorda i costumi domestici e sociali di quell'epoca; rammenta le guerre della repubblica francese e napoleoniche combattute in Italia, e il Regno italico di Napoleone I, senza mostrarsi entusiasta dell'illuminato dispotismo di quel Grande.

Nel capitolo II (1815-1821) cominciamo le dolenti note della sciagurata epoca del dominio austriaco, senza glorie militari per noi, senza emulazione di opere generose fra i nostri cittadini, dei quali i più intelligenti, i più degni, i più operosi sono sospettati e perseguitati. S'inaugura questa prima epoca della dominazione austriaca coll'arresto di ufficiali dello sciolto esercito italiano, accusati di avere ordito un complotto contro lo Stato e si chiude colla persecuzione dei Carbonari, società allora puramente nazionale e patriottica. In quest'epoca lo spirito nazionale era, si può dire, nato e venuto sviluppandosi per tutta Italia. L'Austria pretendeva col plumbeo suo giogo ridurre schiavi impotenti ed educò al patriottismo operoso e corace e saremmo ben fortunati se la concordia patriottica dell'epoca della nostra dolorosa schiavitù si fosse mantenuta dopo la nostra liberazione, e se la memoria di quei tempi sfortunati e virtuosi si mantenesse sempre viva a educazione della nuova generazione.

Nel capitolo III vediamo il conte Arrivabene arrestato (1821) come Carbonaro, invitato a Venezia, imprigionato e processato, quindi prosciolto per evidente insussistenza, non della accusa, ma del semplice sospetto che egli avesse aderito a far parte della Società dei Carbonari. I processi però continuavano e gli arresti dei patrioti si fanno più numerosi, accusati di carbonarismo o di relazioni coi costituzionali del Piemonte. Tutto ciò era reato per l'Austria e reato punibile colla pena capitale. Alla vigilia di essere ripreso e carcerato il nostro giovane patriota si salva esulando dalla patria e riparo in Svizzera, poi in Francia e infine in Inghilterra. Fa conoscenza o riannoda le amicizie coi più distinti patrioti italiani pre esuli, e cogli uomini più illustri dei Paesi che l'ospitano, e a brevi tocchi ci informa delle cose e delle persone che vede e avvicina. L'Austria intanto lo condanna a morte in contumacia, e ne appende al patibolo la effigie.

Nei capitoli IV e V (1822-1830) ci parla del suo soggiorno in Inghilterra, in Francia e nel Belgio, delle sue relazioni con quegli uomini illustri, dei suoi studi economici e statistici, della visita di quei paesi, sui quali ci offre assai istruttive informazioni e notizie. Il lettore, in questi capitoli, può dire che coll'Arrivabene fa la personale conoscenza di Foscolo e di Santarosa, di William e Benjamin Smith, del generoso e ospitale co. Arcoati, esule italiano e proprietario della casa di Giacinto Colozzo, di G. B. Say, del Quetalet, di Pellegrino Rossi, di Gioberti, di Bertinatti

e di altri illustri italiani e stranieri. La vita del nostro autore in quest'epoca è tutta di studio e di lavoro, sostenuta dignitosamente fra le privazioni della povertà, a cui aveva ricorato il Governo austriaco col rigoroso sequestro del ricco suo patrimonio.

Nei capitoli VI e VII (1830-1840) assistiamo con lui alla rivoluzione del Belgio e alla costituzione di quel Regno; lo seguiamo nei suoi studi e nei suoi lavori statistici, di economia pubblica, e sulle istituzioni di pubblica beneficenza, e facciamo con lui la conoscenza di altri uomini illustri del Belgio e della Francia, e travediamo gli indizi dell'era nuova italiana.

Nel capitolo VIII conosciamo com'egli recuperasse i suoi beni sciolti dal sequestro austriaco e potesse rivivere la Lombardia e Mantova (1841) senza però potersi stabilire, costretto nuovamente ad esulare dalle molestie della polizia austriaca. Ritorna nel Belgio, nel quale aveva acquistato la naturalità straordinaria senza rinunciare alla nazionalità italiana, rivede l'Inghilterra e la Francia, e qui ha missioni dal Governo belga presso il francese.

Nel 1847 (capitolo IX) assiste al Congresso degli economisti a Bruxelles e fa parte del loro seggio presidenziale quale vicepresidente. Ci informa degli argomenti trattati da uomini dotissimi in quel Congresso, fra quali gli importantissimi sulla libertà del commercio e sui principii generali che formano la base della economia politica e delle dottrine del libero scambio. Al pranzo di congedo l'Arrivabene propone un brindisi che ci piace riportare:

«Dopo avervi ringraziati del modo col quale avete accolta la mia presidenza, io vi propongo di bere alla salute d'un uomo eminente che occupa un alto grado sociale, ed è dotato di un ammirabile ingegno, il quale aveva per lunghi anni difeso il sistema protettivo; dopo assidui studi e molta esperienza non arrossi di cambiare opinione e di protezionista che era, divenne libero scambista. Io vi propongo di bere alla salute di sir Roberto Peel.»

È questa una lezione per nostri pignoli che si pretendono uomini di Stato, e che ignoranti, per mancanza di profondità di studi e di esperienza, vantano stoltamente la immutabilità dei loro principii (settori).

Ad altro articolo termineremo questa rivista.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 8 settembre

Università. — Collegi danti pensioni a studenti e che sono in amministrazione del Rettore e dell'Economo dell'Università di Padova.

Presso la nostra Università vi sono quattro fondazioni dette Collegi, a beneficio di studenti poveri da assegnarsi dal Consiglio accademico, sotto le condizioni portate dalle tavole di fondazione.

Questi Collegi sono oggidì ridotti a quattro, e cioè, l'Amuleo, il Cottoneo Greco l'Engleschi e il S. Marco.

La pensione o borsa di ciascuno fu finora di lire italiane annue 340.

Avendo il Rettore e l'Economo dell'Università, ai quali incombe l'amministrazione, potuto comprovare che in questi ultimi anni si migliorò di assai la condizione economica di ciascuno di quei Collegi, il R. Ministero della pubblica istruzione acconsentì che la pensione o borsa annua sia elevata a lire italiane annue quattrocento per tutti e quattro; e che il numero dei beneficiari sia au-

mentato negli altri tre come segue: nel Collegio Cottoneo Greco da due a cinque; e nei Collegi Engleschi e San Marco da due a sei.

La provvida disposizione entrerà in vigore coll'anno scolastico prossimo 1879-80.

Assise. — Assunti ancora due testi si procede alla lettura della perizia concernente lo stato mentale dell'imputato.

L'osservazione ha ispirato ai periti la sicurezza che nel Sardi fosse certa una simulazione al tempo della sua reclusione nel manicomio — ma la scienza gli induce però ad avvertire la possibilità che una simulazione continuata, favorita dalle peculiari condizioni d'animo in cui l'individuo si trova nella propria posizione e per quella della sua famiglia, possa condurre ad una vera alienazione mentale.

Di codesta splendida relazione peritale redatta dal prof. Vigna non diciamo altro che sorse desiderio universale venisse data alle stampe. Questo fatto ci toglie l'incarico di tessere un elogio, che forse riuscirebbe inadeguato ai meriti del lavoro.

I periti signori Vigna e Lazzaretti, rispondendo a domanda del Presidente, ritengono il Sardi perfettamente sano all'epoca del furto.

Il P. M. chiede la Corte stabilisca: essere ora il Sardi perfettamente sano, però suscettibile di giudizio; permodochè non sieno lesi per nulla i suoi diritti di difesa.

L'avv. Galateo esorta i periti a dichiarare in armonia alle ragioni egregiamente svolte nella relazione, gli argomenti di fatto e di scienza, sui quali essi emetteranno il giudizio, in base a cui la Corte si dovrà pronunciare tra pochi momenti. Raccomanda sia il più possibile determinata in modo esatto, preciso, la condizione patologica o normale dell'individuo.

L'avv. Fuà crade troppo spinta la domanda della parte civile.

I periti potranno dire le loro ragioni, fare i loro apprezzamenti, le loro deduzioni; ma non potranno fare una dimostrazione positiva dello stato mentale dell'imputato. Non si può chiedere la matematica alla medicina.

I signori Vigna e Lazzaretti non riscontrano nell'individuo certi fenomeni sui quali si dovrebbe posare l'attenzione d'un alienista, un certo andare duro, pesante, stecchito, e vari altri fatti che costituiscono le prime caratteristiche dell'alienato, mancano affatto nel Sardi. Escludono quindi ogni dubbio sulla sua capacità d'essere giudicato.

Fuà vuol sapere se lo stato patologico riscontrato un tempo nel Sardi può avere influito a fargli prendere quel sistema di condotta ed a continuarsi.

I periti non lo credono, Lazzaretti anzi qualifica il contegno del Sardi «un partito preso.»

La Corte, ritenute tutte le circostanze che si svolsero nel dibattimento e le risposte dei periti, dichiara Sardi Domenico nella piena consapevolezza attuale delle sue azioni e perciò giudicabile.

Fuà fa annotare in verbale: che la difesa fa tutte le riserve per tutto ciò che fu fatto nel presente processo dall'istituzione del giuri fino a questo momento.

Pietro Cozzo. — Abbiamo ricevuto la seguente dal nostro amico dott. Musatti:

Egrejo Direttore,

A costo di abusare della vostra cortese ospitalità, ritorno oggi sulla questione Pietro Cozzo, sul quale o tacelo affatto o gettano così scarsa luce e le cronache manoscritte del Rolando, del Cortellieri, del Cortusi, del Girardo e di tanti altri, e i lavori a stampa dei nostri storici più accreditati, e le opere che trattano di architetti o di architettura, come il Milizia, il Temanza, il Vasari, il Palladio, il Quatremère ecc. ecc. (tutti quegli scrittori da me passati in rivista, che parlano del Cozzo, presunto autore del Salone, li fanno appunto in forma dubitativa, adoperando comunemente le voci: vuolsi, dicesi e così via) e, finalmente, le Cartas Familiars di quel famoso abate Andres, che, sullo scorcio del secolo decimottavo, pubblicò un dettagliato resoconto dei suoi viaggi in Italia.

Come vedrete dal brano, qui sotto riprodotto nel testo originale con la corrispondente traduzione, potrebbe darsi benissimo che l'Andres, visitando il nostro monumentale Salone, avesse udito dalla bocca di colui che l'accompagnava, e il quale, forse, sarà stato uno dei soliti ciceroni da strapazzo, la storia dell'acquedotto di Segovia. Comunque siasi, è ormai esuberantemente provato ch'essa non ha alcun fondamento, ed in tal ipotesi non ho che a riportarmi alla lettera pubblicata nel numero 214 (4 agosto 1879) del vostro stimato giornale.

Ma tornando alle nostre più vecchie cronache manoscritte, che ho potuto consultare a mio agio per la gentilezza dell'egregio vice-bibliotecario sig. Girardi, sta in fatto che nel mentre si accenna in esse al Salone e al pozzetto sotto il quale ne sarebbe stata compiuta la costruzione, si tace il nome dell'insigne architetto, quasi ch'egli si meritasse l'eterna obliovione.

Come poi e da qual fonte abbiano gli scrittori, dal seicento in su, cavato fuori questo Pietro Cozzo, che potrebbe anche essere Pietro di Cozzo da Limena (a quei tempi non avendo tutti un cognome proprio, distinguendosi le persone, benespesso, secundum patriam), Dio lo sa. Ma, comunque stasi, fintantochè non risulti con prove di fatto, ossia con documenti autentici ed originali, l'errore dell'iscrizione del compianto patriota, il conte Leoni, sarebbe disdicevole e inopportuno il sostituirvene un'altra.

Grazie e accogliete i saluti Del vostro aff. E. MUSATTI.

P. S. Avendo chiesto al degnissimo Vicario parrocchiale di Limena, don Bartolomeo Bergamo, se ne' registri della sua Pieve si trovi annotato il Pietro Cozzo, o, per lo meno, il nome del casato, egli mi rispose con tutta sollecitudine che nè dell'uno, nè dell'altro, si fa menzione in quell'archivio parrocchiale, osservandomi però che i registri non cominciano con una certa regolarità che dal 1584 in poi, essendosi, a quanto pare, perdute le scritte antiche in un'alluvione di non so qual epoca. «Fussiste ancora a Limena, mi scrive il bravo sacerdote, la popolare tradizione che Pietro Cozzo sia nato quivi, ed il più rozzo terrazzano le additerebbe la casa ove si ritiene che sia nato e vissuto.»

Dunque, sino a prova contraria, rispettiamo la tradizione!

Cartas Familiars dell'abate ANDRES — tomo III, pag. 255.

Una de las cosas mas curiosas de Padua es el duca de la gran salon, gran salon, o sala de justicia, que gran salon, ch'è una casa de las mas prime, dalle prime cose che ras cosas que se ha si facciano vedera al con ver a las foraste forasteri. Quasi tutti ras. Casi todas estas quiste città tengano ciudadas tienen a esto a questo proposito proposito grande; sa grandi saloni: però lones; però el de Pa- quello di Padova è due e a may superior in lo superiore a tutti a todos los demas. Di gli altri. Dicono che cen que el arquitecto architetto di quel sa de a qual salon fue l'one fu un tal Pietro un tal Pedro de Cozzo, di Cozz., e che questo y que este es mi è lo stesso que feca smoque hizo un gran una gran torre e un torre y unos aque- acquedotto a Segovia, ductos a Segovia.

1° Reggimento. — Oggi, come avevamo preannunziato, parte anche il 1° reggimento fanteria, per trasferirsi nelle Calabrie.

Questo reggimento, esemplare per la sua condotta, in un soggiorno di parecchi anni fra noi era diventato come di famiglia: è quindi naturale che il dispiacere per la sua partenza sia da tutta la cittadinanza vivamente sentito.

La reciproca stima e simpatia fra i cittadini e l'esercito è ancora tutto quello, che rimane di veramente buono, e che ci conforta per l'avvenire.

Crediamo che oggi del reggimento non parta che un battaglione solo, e il resto domani.

Un'amministrazione comunale. — Siamo ancora d'accordo colla questione di paternità degli articoli, or non ha molto, pubblicati dal nostro giornale, circa la legalità della Giunta comunale di Piove.

Dopo una lettera dell'avv. Duse, che sconsigliava quella paternità, ora ce ne viene un'altra nello stesso senso dell'avv. E. Norsa.

Pubblicata la prima, non abbiamo alcuna difficoltà di pubblicare anche la seconda.

Promettiamo tuttavia che tanto all'una come all'altra di queste pubblicazioni, noi ci siamo lasciati indurre unicamente nei riguardi personali dei signori avvocati Duse e Norsa, e non per la più lontana idea di togliere o scemare colle loro lettere il significato di quegli articoli.

che manteniamo nella loro integrità, nel loro spirito, nella loro lettera, persuasi di aver fatto cosa buona collo scrivervi.

E soggiungiamo per la decima volta, che quegli articoli sono esclusivamente della nostra redazione: che circa l'argomento in essi sviluppato noi non abbiamo ricevuto da Piove che i semplicissimi dati di fatto, ed anche questi né dall'avvocato Duse, né dall'avvocato Norsa.

E questo è quanto. Ecco la lettera dell'avvocato Norsa: *Egregio sig. Direttore,*

Mi sia cortese di un posticino nel suo reputato giornale alle seguenti righe.

Avvertito essermi attribuita parte nelle corrispondenze testè comparse da qui nel *Giornale di Padova* ed altri, circa la legalità di questa rappresentanza comunale, feci qualche indagine sulla esistenza della falsa dicitura, semplice indagine cui taluno si piace ora di produrre a maggiori conseguenze.

Respingo ogni idea di manifestazioni estranee alla mia intenzione, e ciò, non per riguardo della questione in particolare, ma perchè non m'interessa affatto né quella né alcun'altra afferente la cosa pubblica locale, di cui guari non mi occupo e non mi piace si creda ch'io mi occupi.

Le sono grato, egregio sig. Direttore, della gentile ospitalità, e con perfetta stima ho il pregio di esserle *Piove 7 settembre 1879.*

devot. **AVV. E. NORSA.**

Tombola. — Ieri sera, in Venezia, l'estrazione della Tombola richiamò una folla imponente.

Lo spettacolo della piazza era magnifico. La fortuna ha favorito i soldati di terra e di mare.

Leggiamo difatti nel giornale *La Venezia*:

La Quindena di L. 300 fu vinta col numero 90 dopo sette soli numeri, dal Caporale Maggiore dell'8 Compagnia 48 Reggimento Pazzi Giuseppe di Rocca di San Casciano; la Cinquina di L. 400 toccò col tredicesimo estratto numero 82 a certo Camuffo Luigi di Angelo facchino ferroviario abitante all'Angelo Raffaele. La prima tombola di L. 800 col'estratto ventottesimo numero 85 toccò in solido a due bravi giovanotti Verzellona Luigi di L. di Torino sotto ufficiale dei RR. equipaggi e Corsi Giuseppe di Livorno furiere di Marina. La seconda di L. 500 fu guadagnata da Salvatore Garriti armatore di Reggio di Calabria che si trova a Venezia sul suo bastimento *La Bella Palma* ra.

Grande sciagura. — Mandano da Roma 7, per dispaccio all'Adriatico: Stanotte è crollato improvvisamente il convento di San Martino, il quale era stato utilizzato per l'acquartieramento dei bersaglieri.

I soldati, i quali mancavano di lucerne, si salvarono rasentando i muri. Due rimasero sotto le rovine. Data l'alto mano al loro dissepellimento, uno fu tratto fuori ancor vivo, ma morì poco dopo all'Ospitale; l'altro fu dissepellito federatamente schiacciato.

La città è commossa e spaventata. **Scherma.** — Mandano da Livorno, 7, alla *Gazzetta d'Italia*:

«L'accademia di scherma promossa dal barone di San Malato a vantaggio del maestro Del Vivo, ebbe oggi luogo e sortì un successo d'indescrivibile entusiasmo.

L'assalto a spada tra il barone di San Malato e il maestro Ferdinando Masiello fu accolto con applausi frenetici.»

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Il tralimento dati ieri sera a favore dei cristiani padovani, riuscì abbastanza animato, sia per concorso di pubblico, che per la divisione dello spettacolo.

La commedia in due atti: *La Polvere negli occhi*, venne eseguita da alcuni dilettanti della Società *Iride-Concordia* egregiamente: abbiamo con piacere rivelato una nostra vecchia conoscenza nella signorina *Virginia Pese*, che ieri sera si è mostrata non di ottante, ma artista.

Un mirallegro di cuore alla signorina Pese, e le nostre congratulazioni

colla Società *Iride-Concordia*, che potè ascrivere come sua prima attrice; benissimo anche il Toniolo e il Fogliatti.

Anche i cori molto bene, e va particolarmente lodato il bravo maestro *Vittorio Orefice.*

Concerto. — La musica del 1.° reggimento fanteria, suonerà oggi, 8, in Piazza Unità d'Italia dalle 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia. *L'Eroina*. Bonferoni.
- 2. Valzer. *Un soldato da lontano*. Fahrbach.
- 3. Duetto. *Vittor Pisani*. Peri.
- 4. Mazurka. *Le Odiste*. Buracchio.
- 5. Cavatina. *Nabucco*. Verdi.
- 6. Galopp. *In Tramway*. Becucci.

Il trigesimo giorno è questo della morte del dottore

CORAZZOLO STANISLAO

Invidibile morbo lo traeva lentamente al sepolcro. Nato a Montagnana, vi rese pure l'estremo sospiro fra le braccia de' suoi più cari congiunti. Visse 32 anni, la maggior parte de quali occupò nello studio assiduo, intelligente, appassionato, avendo per fine quell'arte che torna a sollievo dell'umanità sofferente. E quanto profitto ne ritraesse e quanto amore vi portasse, possono testimoniarlo gli abitanti d'ogni condizione della città di Monselice, ove per ben tre anni, prodigò le sue cure con tanto affetto, profitto altrui e disinteresse proprio da meritarsi da quella popolazione tributo sì solenne di riconoscenza, di stima e di compianto, da non poterne desiderare il maggiore.

L'atto pietoso di quei cittadini in forma ufficiale e privata — dal ricco al più povero — accorsi a rendere l'ultimo vate alla salma di Lui, dimostra quanto lo amassero in vita per piangerlo in morte; e quella sincera general dimostrazione non può non aver pure giovato all'animo indecibilmente attristato ed al cuore crudelmente ferito dei Ganitori e fratelli del caro defunto.

Povero **SLAO!** Tanto studio a nulla giovarli! E forse fu esso che attirò l'inesorabile falce a troncare il filo di sua esistenza non per anco al meriggio della vita, ed all'aurora d'una carriera serena e fiorita di un sì tranquillo e risplendente di luce e di gloria.

Povero **SLAO!** con la tua morte io piango la perdita di quella incomparabile fortuna che è — il possesso di un amico vero — e quanti ti conoscevano hanno pure con me a deplorare una sì grave iattura, la mancanza d'un giovane onesto, colto, amabile e tenerissimo della patria e famiglia!

Amico! da cotesto eterno riposo del Giusto volgi sgarzo lo sguardo come l'avesti nell'ultimo istante di vita a Tuoi cari e li conforta; ed a me stendi di ancora una volta la mano a mostrarmi che ancor da Lassù ti ricordi di chi tanto in vita amico ti fu, per aver sempre la tua cara memoria scolpita nella mente e nel cuore *8 settembre 1879.*

Z. dott. E.

B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

8 settembre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 41
Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 11 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	756,4	755,0	755,1
Term. centig.	+26,2	+26,8	+26,6
Tens. del vapore acq.	14,40	12,18	13,39
Umidità relat.	80	52	74
Dir. del vento	N	S	SE
Vel. chl. oraria del vento.	4	15	3
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 6 al mezzodì del 7
Temperatura massima — +25,7
" minima — +18,2

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai capi di famiglia e alle Puerpere di porre attenzione l'avisato in 4. pagina della **FLORISANT** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

RINGRAZIAMENTO

S. Michele al Tagliamento
6 Settembre 1879
PREGIATISSIMO SIG. DIRETTORE del *Giornale di Padova*

Mi giunse la notizia dell'incendio avvenuto nel mio stabile fuori della Barriera Codalunga, e del sollecito e coraggioso aiuto delle Autorità, dei cittadini, della truppa, e del Corpo dei Pompieri.

Mi permetta, Sig. Direttore, che col mezzo del di Lei *Giornale*, io esprimi a tutti, i miei più sentiti ringraziamenti, ed Ella accoglia le proteste della mia stima.

Devotissimo **VINCENZO BIAGGINI**

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 settembre.

Oggi era oggetto di vivi commenti in Roma la corrispondenza da Vienna pubblicata nell'*Opinione* di questa mattina. Si danno informazioni sull'origine dell'opuscolo del conte Andrassy e le informazioni sono giudicate esattissime nei circoli diplomatici. Ho avuto anche affermare che quelle rivelazioni corrispondano perfettamente al rapporto che l'Ambasciatore del Re a Vienna inviò al Ministero degli affari esteri, appena l'opuscolo fu pubblicato.

Oggi è partito dal Piemonte il ministro dell'interno, onor. Villa, il quale, secondo le voci che corrono, avrebbe avuto l'incarico di recarsi a Stradella per visitare l'onorev. Depretis....

Pare inverosimile, ma è verissimo che all'onor. Cairoli fu dato il consiglio di nominare l'onor. Depretis ambasciatore a Parigi..... E perchè non il Crispi ambasciatore a Londra o a Berlino? Dopo il celebre viaggio diplomatico del 1871, il Crispi merita un'ambasciata dal governo della sinistra!....

Il Ministero intende presentare al Parlamento un progetto di legge sul riordinamento degli Istituti di credito. I giornalisti, che dimenticano tutto, loderanno anche per questo intendimento il gannetto *Caricatura*, di questi, utile ricordare che la presentazione d'un progetto di legge su quella materia è imposta al governo dalla legge del giugno scorso e dalle deliberazioni colle quali la Camera ha respinto l'informe pasticcio del Majorana, di ridicola memoria.

Una Commissione fu nominata oggi per preparare il progetto di legge di cui trattasi e venne costituita degli onorevoli Boccardo presidente, Nervo, Morana, Monzani, Plutino, Mussi e Luzzatti. Ne è escluso il Majorana e questa esclusione, che è giustissima, parrà aspra a lui e agli aderenti del Depretis.

Giova sperare che la Commissione formulerà un progetto semplice e chiaro, e che farà ogni sforzo perchè vengano tutelati gli interessi degli Istituti maggiori, ma anche quelli, non meno rispettabili, delle banche minori, che hanno sempre più benefica estensione in ogni provincia d'Italia e la cui utilità sarà forse tenuta più evidente nel periodo di crisi economica a cui andiamo incontro.

La nomina dell'onorevole Luzzatti a membro della Commissione deve considerarsi come una garanzia che gli interessi legittimi delle Banche popolari avranno nel nuovo progetto protezione efficace.

La Commissione si accingerà al suo compito prima della riconvocazione del Parlamento.

A proposito di questa riconvocazione, si torna a ripetere che il Senato terrà adunanze straordinarie in ottobre per la discussione del progetto sul macinato. L'ipotesi è priva affatto di fondamento. Il Senato non riprenderà i suoi lavori che in novembre, verso il 20.

Oggi, finalmente, Giove Pluvio ha visitato anche Roma. Nel pomeriggio si ebbe un forte acquazzone, ed è sperabile che, continuando stanotte la pioggia, finisca l'afa soffocante che ci molesta da tante settimane, e che cominci la frescura autunnale.

Posdomani, la fiera di Grotaferata, presso Frascati, avrà gran concorso di cittadini romani, anche grazie alla pioggia d'oggi.

LA REGINA A VENEZIA

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Il cav. De Amezaga, comandante del Pavviso della regia marina *Rapido* recava a S. M. la Regina alcuni pacchi di penne di struzzo candide e grigie che l'augusto di lei fratello, il principe Tommaso, inviava in dono da Aden, dove il Principe incontravasi col De Amezaga.

L'illustre senatore Alessandro Rossi, di Schio, ebbe il delicato pensiero di inviare a Venezia la banda dei suoi Stabilimenti, composta tutta di propri operai, al fine che rendesse omaggio a S. M. la Regina suonando sotto i balconi del Palazzo Reale. Stamane quindi, nell'ora che a Corie si faceva colazione, la Banda degli Stabilimenti del senatore Rossi suonò sotto i balconi del Palazzo Reale, e poscia recavasi a suonare dinanzi al Palazzo Municipale in onore del ff. di Sindaco.

Il capo banda, vestito in divisa da gala con calzoni neri listati in rosso, giubba di panno rosso con cordoni sul petto e fiocco di piume bianche (e così son vestiti anche gli altri), recavasi al Palazzo Reale, latore della lettera del senatore Rossi, nella quale era detto lo scopo di questa gita, che era quello di rendere omaggio a S. M. la Regina Margherita.

Stasera la banda istessa, che è composta di 50 persone, suonerà in Piazza S. Marco, e poscia ripartirà per Schio.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 7. *La Libertà* dice che Tornelli, già nominato ministro a Bukarest, non potendo recarsi al suo posto perchè le relazioni diplomatiche fra Italia e Rumelia non sono stabilite, fu nominato invece ministro a Belgrado ove, contrariamente alle voci sparse, recasi senza alcuna missione speciale e in condizioni perfettamente normali.

Roma, 7. *Il Diritto* dice che il deputato Bonacci fu nominato Segretario generale al Ministero dell'Interno, e crede che il deputato Angeloni sia disposto ad accettare il Segretariato generale dei Lavori Pubblici.

Lo stesso *Diritto* dice che Tornelli, il quale è destinato alla Legazione di Bukarest, allorchè si abbiano i rapporti diplomatici fra Italia e Rumelia, acconsenti di essere accreditato provvisoriamente nella stessa qualità a Belgrado e che il suo incarico consiste soltanto nell'inaugurare i rapporti fra Italia e Serbia, conformemente al Trattato di Berlino.

Una Circolare del Ministero dell'Interno invita i Prefetti a convocare (?) i Consigli Comunali dei Capoluoghi di Provincia per udire l'avviso intorno alla convenienza di un servizio cumulativo fra agenti Comunali e guardia di pubblica sicurezza.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BOLOGNA, 7. — Il Tribunale Correzionale sentenziò sui colpevoli internazionalisti di Imola come su individui appartenenti ad un'associazione di malfattori. La sentenza fu accolta senza disordini.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nella seduta della Commissione per la frontiera greca i Commissari greci domandarono se i Commissari turchi accettano il protocollo 13 del Trattato di Berlino come base delle trattative.

I turchi risponderanno definitivamente nella seduta di mercoledì.

Trenta mussulmani furono uccisi dai bulgari nei dintorni di Filippopoli. Una nuova rivoluzione è scoppiata nel Kurdistan. La Commissione della Rumelia ritornerà a Costantinopoli nella prossima settimana.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 6. Rendita it. god. da 1° luglio 87,10 87,20.

Id. 1° gen. 89,25 89,35.
I 20 franchi 22,42 22,44.

MILANO, 6. Rendita it. 89,45.
I 20 franchi 22,39 22,40.

Sete. Discreta domanda, prezzi correnti.

Grano. Pochi affari: prezzi stazionari.

LIONE, 5. Sete. Affari difficili: meglio nelle asiatiche.

HAIRS RESTORER

Ristoratore del Capello. Vedi Avviso in quarta pagina

CORRIERE DELLA SERA

8 settembre

ELEZIONE POLITICA

COLLEGIO DI MODENA
Eletto Ronchetti ad unanimità

I Principi di Germania

Il *Diritto* dice che il 14 corrente la Principessa di Germania ora a Vienna visiterà in Venezia la Regina Margherita.

Dicesi che anche il Principe Ereditario di Germania, a tardo autunno, visiterà il re Umberto a Monza.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 8. Bouresen ministro degli esteri di Rumania è arrivato stamane, e fu ricevuto alla stazione dall'incaricato d'affari di Rumania, e dal secondo segretario.

E discese all'Albergo di Roma. (Stefani)

DISPACCI ESTERI

Vienna, 7. L'imperatore regalò al principe Nikita due superbi cavalli da sella e un completo equipaggio. Il principe riparte questa sera per far ritorno in patria. (Indipendente)

Londra, 7. Le notizie dall'Afganistan sono gravissime. L'ambasciata britannica a Cabul fu assalita da parecchi reggimenti afgani insorti. Il vicere del Indie chiude il passo di Gardan, il generale Robert il passo di Peivar. Stevart concentra una forte colonna di truppe a Kandavar.

Il popolo di Cabul fece causa comune colle truppe ribellate. Fu saccheggiato l'arsenale.

Il generale, mandato dall'Emiro in soccorso dell'ambasciata inglese, cadde ferito mortalmente.

Il vicere ignora la sorte del personale dell'ambasciata e del suo capo, maggiore Cavagnari.

Grandiosi sono i preparativi per invadere subito l'interno dell'Afganistan ed entrare a Cabul. (idem)

Linz, 7. L'inaugurazione regionale è stata inaugurata con uno straordinario concorso di visitatori.

Gli espositori sono 895.

Il vescovo Rüdiger si è rifiutato di presentare alle autorità il testo dell'allocatione, ch'egli terrà in occasione della venuta dell'imperatore. (idem)

Berlino, 7. La *National Zeitung* annunzia essere imminente il trastocco di Sciuvaloff, e soggiunge che questo cambiamento attesterà la importanza del convegno dei due imperatori e segnerà la caduta di Gorciakoff. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SIMLA, 7. — Alcuni indigeni raccontano di aver veduto i cadaveri degli ufficiali inglesi a Cabul. L'Emiro domandò agli inglesi aiuto e protezione.

LONDRA, 8. — Il Vapore *Perest* partito dall'India venerdì per Liverpool con 130 viaggiatori, naufragò sabato sera presso *Falmouth*. L'equipaggio e i viaggiatori furono salvati ad eccezione di sette persone.

Lo *Standard* ha da Bombay: Tutti i membri dell'ambasciata inglese a Cabul furono uccisi dopo una difesa disperata. Grande irritazione nelle

Indie: domandasi la demolizione delle fortificazioni di Cabul.

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

Piano-Forti

La Ditta *Nicola Luchin* negoziante e fabbricatore di Piano-forti in Padova, via Selciato del Santo, si opera avvisare chi può averne interesse, che il suo Stabilimento è sempre assortito di Piano-forti ed Armonium delle più accreditate fabbriche di Germania, Francia e Svizzera, costruiti con tutte le più recenti innovazioni ed ammodernamenti.

Schindmayer, specialità di Piano-forti *vignon*, piccola coda da concerto di verticali, a corde incrociate sistema americano con la doppia scala matematica, meccanica a doppio scappamento, strumenti che alla potenza e dolcezza del piano hanno il vantaggio della massima solidità e durata d'accordatura.

Kaps, specialità di piani a piccola coda da concerto con le corde a triplice incrociatura, meccanica Erard a doppio scappamento. **Kaps, Blumener** stesso formato.

La Ditta suddetta assume inoltre ed eseguisce qualsiasi genere di restauri di Piano-forti a coda e verticali anche di Erard e Pleyel, offrendo le più ampie garanzie sulla perfetta esecuzione e durata del lavoro.

Somministra piani ed armonium a noleggio, tanto per uso di città che per villeggiatura. 5-444.

SPECIALITÀ
CONSERVE PER BIBITE
DELLA PRIMA E PREZIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE PEZZOLI
PADOVA - Via S. Servi - PADOVA
Ogni flacone capace per dieci bibite, Litro di
Conserva il vetro che si trova di riserva per Centesimi 15

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso il
Caffè del Commercio
in Piazza delle Bado Padova
L'acqua di mare che nel giorno 7 giugno
sortente come di solito per gli analizzatori
essendo il trasporto dell'Acqua di Mare, e
contenga a domicilio per bagli ed anelli
per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate
prezzi onestissimi. **CALUSANI ORIO**

Antonio prof. Favaro
Lozioni
DI STATICA GRAFICA
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
P. dova, 1879, in-16 N. 9

PREMIATA FABBRICA
Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
DI
A. PRIULI-BON
I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato risonano graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.
Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portati la marca di fabbrica come la presente.
Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 13-438

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOH.

Ministra Igiene - Provatelo e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente
 Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLOH SANTI



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
 specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
 Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prom. in più Espos. Approvata dalle primarie
 Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3
 con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
 CONTRO L'EMBRUSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

ed a quella Universale di Parigi 1878
 Autorità Medica d'Europa
 Una scatola cilindrica per 24 Ministre L. 5.50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
 specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
 Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOH SANTI. Il più potente dei Ricostituenti. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale PIANERI e MAURO & Compagnie.

29-396

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

LA
 Premiata Tipogr. Editr.
 Padova - F. SACCHETTO - Via Servi
 ha pubblicato
 IL III VOLUME
 DEL
Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
 APPLICATA ALLA MEDICINA
 SANGUIFICAZIONE
 Prezzo del Volume L. 3

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto			
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	Padova . part.	4,57	8,30	9,20	7,10	Bassano . part.	5,37	9,63	3,7	3,36
omnibus 4,42	6,04	diretto 5,25	6,45	Vigodarzere .	5,8	8,41	9,31	7,10	Rosa .	5,43	9,17	3,15	7,46
misto 6,20	8,10	omnibus 9,15	10,10	Campodarsego .	5,21	8,52	9,45	7,28	Rossano .	5,57	9,24	3,25	7,53
omnibus 8,34	9,20	misto 9,57	11,43	S. Giorgio l'ert.	5,31	9,12	9,56	7,37	Cittadella } arr.	6,9	9,36	3,37	8,5
2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10	2,30	Campodarsego .	5,40	9,10	9,09	7,40	Villa del Conte .	6,28	9,46	4,2	8,15
4,34	5,53	diretto 5,40	6,14	Villa del Conte .	5,56	9,25	3,25	7,40	Campodarsego .	6,41	9,58	4,16	8,15
6,14	7,10	omnibus 5,40	6,58	Cittadella } arr.	6,10	9,38	3,40	8,8	S. Martino di Lup.	6,58	10,13	4,36	8,37
omnibus 8,05	9,30	diretto 5,40	9,06	Cittadella } part.	6,30	9,48	4,3	8,20	S. Giorgio l'ert.	7,5	10,20	4,44	8,15
9,25	10,41	misto 11,10	12,38	Rosa .	6,44	10,7,4	8,29	8,29	Campodarsego .	7,15	10,30	4,56	8,49
				Bassano . arr.	7,2	10,18	4,37	8,50	Vigodarzere .	7,27	10,41	5,10	8,15
									Padova . arr.	7,37	10,51	5,21	9,5

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
10,40	2,45 p.	misto 6,10	9,06
diretto 5,15 p.	8,24	da Conegliano	
misto 6,10	8,40	omnibus 6,05	10,16
fino a Conegliano		diretto 9,44	12,57 p.
omnibus 10,20	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,10	11,55	misto 11,40	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54
misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.

Padova per Bologna		Padova per Bologna	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,5
diretto 2,10 p.	Rovigo 5,13	omnibus 4,55	9,22
omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.
diretto 9,7	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17

Padova-Treviso		Treviso-Vicenza	
Partenze da PADOVA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
omnibus 6,10	8,40	omnibus 6,10	8,40
omnibus 6,10	8,40	omnibus 6,10	8,40
omnibus 6,10	8,40	omnibus 6,10	8,40

Padova-Thiene-Schio		Schio-Thiene-Vicenza	
Partenze da PADOVA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA
omnibus 6,10	8,40	omnibus 6,10	8,40
omnibus 6,10	8,40	omnibus 6,10	8,40
omnibus 6,10	8,40	omnibus 6,10	8,40

SA TINI prof. G.
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
 preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuovendo la crescita e la forma e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

in BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
 in PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, s. da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1863 N. 4379.

A. GRASSI

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
 per le zoppicature DEI CAVALLI E BOVINI

ADOTTATO NEI Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicazioni, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. - Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Vendesi presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Vendesi in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO, e BORGONZOLI farmacia.

Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 6. Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 3.50. Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno.

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
 con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 3.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istanti in-12 - Lire 2.00	Psiche Sonetti inediti G. Prati Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 2.50	BERNARDI DOCT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
L'Educatione degli Istanti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni INGISSIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 3.50	MOLAFFIO DOCT. L. La Stenografia Italiana in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
LEMOINE PROF. A. Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	MUZZI E. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
LOMBRODO PROF. G. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3	STORIA DI PADOVA Prezzo Lire 1	

Padova, Tipog. Sacchetto, 1879.

Prem. ta Tipografia
 Epigrafi e Sonetti
 opere di lusso ed economiche
 Cambiali
 Padova - Via Servi

F. Sacchetto - dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestito
 Tabelle ad uso ufficio
 Ristore